



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

MIBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0017460-10/07/2020
Cl. 03.04.00/348

All'On. Giorgio Mulè
Camera dei Deputati
ROMA

Alla Camera dei Deputati
Segretariato Generale
ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri -Dipartimento Rapporti con
il Parlamento - Ufficio II
ROMA

Allo Schedario Generale Elettronico
Camera dei Deputati
ROMA

OGGETTO: Interrogazioni a risposta scritta n. 4-04295 dell'On. Giorgio Mulè.
Mostra su “Leonardo da Vinci” al Louvre di Parigi.

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, con il quale l'Onorevole interrogante ha chiesto di conoscere se questa Amministrazione intende intervenire presso le autorità francesi per tutelare il “furto d'identità” e di riconoscimento delle origini italiane di Leonardo da Vinci.

In occasione della mostra inaugurata il 24 ottobre 2019 al Louvre di Parigi, il nome di Leonardo da Vinci, sia nella titolazione della mostra che nelle relative pubblicazioni, è stato “distorto” secondo gli interroganti in Léonard de Vinci.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

Nelle diverse tradizioni linguistiche è prassi declinare talvolta i nomi stranieri di grandi personaggi.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

Nel mondo anglosassone, ad esempio, è comune definire Raffaello Sanzio "Raphael", Tiziano "Titian" ecc., come del resto anche in Italia si fa riferimento usualmente a Giovanni Keplero anziché a Johannes Kepler, usualmente senza che ciò presupponga una distorsione delle loro origini culturali.

Nel caso specifico, la forma Léonard de Vinci è storicizzata in Francia e nel progetto scientifico trasmesso dal Louvre sono emersi rispetto e fedeltà storica nel ripercorrere le vicende artistiche del genio di Vinci.

Pertanto, l'uso in questione – seppur opinabile sotto un aspetto di stile e di fedeltà al nome originario dei protagonisti di ogni storia culturale nazionale - non potrebbe essere qualificato come "furto d'identità", in quanto non è tale da ingenerare equivoci o dubbi sulla personalità storica e sulla sua origine nazionale, tanto più, nel caso specifico, in ragione della conoscenza universale di Leonardo Da Vinci e della sua qualità paradigmatica di genio italico. E, d'altra parte il principio dello scambio di opere culturali tra Paesi è un'occasione assai importante, tanto per la visibilità – considerato come un valore decisivo – che per l'opportunità di stringere e consolidare le attuali relazioni.

IL SOTTOSEGRETARIO

On. Anna Laura Orrico